

Il CREA protagonista a SOL EXPO: olio, Italia al top per qualità e biodiversità

“Quest’anno, l’Italia ha raggiunto le 300mila tonnellate di produzione ma, soprattutto, vanta la biodiversità olivicola più ricca del mondo. Infatti, disponiamo di 700 varietà che hanno un valore anche commerciale e più di 100 di queste varietà conducono oli monovarietalì e blend che vengono commercializzati attraverso i marchi IGP e DOP”. Così Enzo Perri, direttore del CREA Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura, in occasione della giornata inaugurale di Sol Expo 2026, in cui il CREA, ospite dello stand MASAF/ISMEA, ha proposto con grande successo ai visitatori, assaggi e degustazioni, masterclass sulle qualità sensoriali olivicole, quiz didattici per scoprire le qualità dell’Olio evo italiano e un incontro per promuovere la diffusione della cultura olivicola al femminile.

A cura di Giulio Viggiani
- Ufficio Stampa CREA

ANSA.it

Terra&Gusto

Crea, ultima campagna olearia in netta ripresa (+30%) ma urge investire in irrigazione

Puglia, Sicilia e Calabria sul podio per produzione



- RIPRODUZIONE RISERVATA

I dati di produzione dell'olio d'oliva italiano mostrano una situazione di netta ripresa (+30%) per la campagna 2025-2026 con una produzione nazionale attesa intorno alle 300.000 tonnellate di "oro verde", dopo un'annata, quella del 2024, che ha segnato un calo significativo a causa delle condizioni climatiche con un volume

produttivo tra le 200.000 e le 210.000 tonnellate, segnando una flessione del 32%/36% rispetto all'anno precedente.

Lo evidenzia il Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e analisi dell'economia agraria) alla vigilia di Sol Expo 2026, la manifestazione dedicata alla filiera dell'olio extravergine di oliva e degli oli vegetali made in Italy, in programma a Veronafiore dall'1 al 3 marzo.

"La ripresa nel 2025 - si legge nell'analisi Crea - è dovuta a un clima più favorevole, in grado di migliorare le rese, sebbene il settore continui a dover affrontare la sfida della siccità e la necessità di investimenti per l'irrigazione di precisione".

La Puglia si conferma la prima regione italiana per produzione di olio d'oliva, coprendo oltre il 45% del totale nazionale, seguita da Sicilia e Calabria.

"L'olio - afferma il presidente Crea, Andrea Rocchi - è il condimento principe della cucina italiana, patrimonio immateriale Unesco e riflette, attraverso una straordinaria biodiversità olivicola, unica al mondo, con 737 varietà di olivo registrate, la ricchezza e la molteplicità dei nostri territori. Il Crea in tal senso dà un contributo fondamentale perché custodisce una tra le collezioni di biodiversità olivicola più ampie del mondo ed è impegnato a diffondere la cultura dell'olio e l'educazione alla sua qualità a grandi e piccoli. Sul fronte della ricerca - fa sapere Rocchi - intendiamo sostenere l'olivicoltura italiana nelle numerose e complesse sfide che deve affrontare, dal cambiamento climatico al miglioramento genetico, dalla difesa fitosanitaria dell'olivo alla qualità salutistica dell'olio, fino alla valorizzazione dei prodotti secondari dell'industria olearia".

RAS

The ANSA logo is displayed in white, bold, uppercase letters on a solid green rectangular background.

Crea, ultima campagna olearia in netta ripresa (+30%) ma urge investire in irrigazione

Puglia, Sicilia e Calabria sul podio per produzione

(ANSA) - ROMA, 28 FEB - I dati di produzione dell'olio d'oliva italiano mostrano una situazione di netta ripresa (+30%) per la campagna 2025-2026 con una produzione nazionale attesa intorno alle 300.000 tonnellate di "oro verde", dopo un'annata, quella del 2024, che ha segnato un calo significativo a causa delle condizioni climatiche con un volume produttivo tra le 200.000 e le 210.000 tonnellate, segnando una flessione del 32%/36% rispetto all'anno precedente. Lo evidenzia il Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e analisi dell'economia agraria) alla vigilia di Sol Expo 2026, la manifestazione dedicata alla filiera dell'olio extravergine di oliva e degli oli vegetali made in Italy, in programma a Veronafiere dall'1 al 3 marzo. "La ripresa nel 2025 - si legge nell'analisi Crea - è dovuta a un clima più favorevole, in grado di migliorare le rese, sebbene il settore continui a dover affrontare la sfida della siccità e la necessità di investimenti per l'irrigazione di precisione". La Puglia si conferma la prima regione italiana per produzione di olio d'oliva, coprendo oltre il 45% del totale nazionale, seguita da Sicilia e Calabria. "L'olio - afferma il presidente Crea, Andrea Rocchi - è il condimento principe della cucina italiana, patrimonio immateriale Unesco e riflette, attraverso una straordinaria biodiversità olivicola, unica al mondo, con 737 varietà di olivo registrate, la ricchezza e la molteplicità dei nostri territori. Il Crea in tal senso dà un contributo fondamentale perché custodisce una tra le collezioni di biodiversità olivicola più ampie del mondo ed è impegnato a diffondere la cultura dell'olio e l'educazione alla sua qualità a grandi e piccoli. Sul fronte della ricerca - fa sapere Rocchi - intendiamo sostenere l'olivicoltura italiana nelle numerose e complesse sfide che deve affrontare, dal cambiamento climatico al miglioramento genetico, dalla difesa fitosanitaria dell'olivo alla qualità salutistica dell'olio, fino alla valorizzazione dei prodotti secondari dell'industria olearia". (ANSA).

ANSA^{it}

La produzione di olio recupera ma in Italia i consumi languono

Neanche il calo dei prezzi riempie il carrello. Soffre l'export negli Usa



Del Lazio il miglior pane tradizionale italiano - RIPRODUZIONE RISERVATA

-Il prezzo scende ma i consumi dell'olio extravergine, prodotto principe della dieta mediterranea, languono.

Secondo le elaborazioni dell'Osservatorio Sol Expo su dati Nielsen, nonostante la flessione dei prezzi medi a scaffale, passati da 8,8 euro al litro di gennaio 2025 ai 7,12 euro al litro di gennaio 2026 (-12,5%), gli italiani hanno ridotto il numero di confezioni acquistate dell'1,4%.

Un trend che si è riflesso anche sull'Evo italiano. L'extravergine made in Italy, che a gennaio 2026 ha assorbito un terzo del mercato oleario complessivo nella grande distribuzione, ha visto ampliarsi il differenziale di prezzo tra il prodotto italiano (10,84 euro al litro) e quello comunitario (7,12 euro), registrando una contrazione delle vendite pari al 14%. Il parziale del primo mese dell'anno ha raggiunto i 26 milioni di euro a fronte dei 73 milioni di vendite dell'olio comunitario.

Sul fronte dell'offerta però, per l'Osservatorio Sol Expo, l'Italia traguarda il ritorno sui livelli produttivi usuali, in controtendenza rispetto al resto dell'Europa, che vede la Spagna in calo a circa 1,2 milioni di tonnellate e la Grecia a circa 200mila tonnellate.

Secondo i dati Sian, la produzione nazionale di oli vergini di oliva è in netta ripresa del 30%, appena sotto le 300mila tonnellate, con oltre il 50% della produzione nazionale in quota alla Puglia, che raggiunge le 151mila tonnellate. La Calabria si presenta come la seconda forza olivicola italiana (43 mila tonnellate), seguita a scia dalla Sicilia (41 mila tonnellate), per un prodotto complessivo delle tre regioni olivicole per eccellenza pari all'80% del dato nazionale.

La ripresa nel 2025, precisa un'analisi del Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e analisi dell'economia agraria), è dovuta a un clima più favorevole, sebbene il settore continui a dover affrontare la sfida della siccità e la necessità di investimenti per l'irrigazione di precisione. Guardando alle esportazioni, tra gennaio e novembre 2025 - stima l'Osservatorio Sol Expo - le vendite all'estero ammontano a poco più di 1,9 miliardi di euro.

L'Evo made in Italy - che vale l'87% dell'export totale di olio d'oliva tricolore - ha registrato una contrazione del 16% sui valori dello stesso periodo 2024, gonfiati dall'incremento dei prezzi. In volume, gli 11 mesi registrano invece un aumento del 21% sull'anno precedente, a 272mila tonnellate.

La top 5 dell'export è composta da Usa, Germania, Francia, Canada e Giappone, seguiti dalla Corea del Sud che ha superato il Regno Unito nella classifica dei buyer. Bene anche la Cina, mentre si evidenziano i primi effetti dei dazi sul primo mercato di sbocco: gli Usa registrano perdite ben sopra la media in valore (-26,6% il risultato negli 11 mesi) mentre crescono molto meno (+1,1%) del resto del mondo in volume.



Sol Expo, Perri (Crea): olio, Italia leader mondiale per qualità e biodiversità. VIDEOINTERVISTA

“A Sol Expo come Crea presentiamo e proponiamo degustazioni degli oli d'oliva italiani, - IGP, DOP e oli monovarietali- sfruttando e facendo leva sulla ricchezza del nostro patrimonio olivicolo, della nostra biodiversità che è unica nel mondo. Infatti la biodiversità olivicola italiana è la più ricca tra le nazioni al mondo.”

Così ad AGRICOLAE Enzo Perri, direttore Centro di Ricerca Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura del CREA, a margine dell'inaugurazione di Sol Expo a VeronaFiere.

“Come produzione noi oscilliamo tra secondo, terzo o quarto posto della produzione mondiale, quest'anno abbiamo raggiunto le 300mila tonnellate e quindi ci siamo posti al terzo posto della classificazione mondiale. Ma nonostante i risultati sulla produzione nazionale, l'Italia vanta la biodiversità olivicola produttiva e anche commerciale più ricca del mondo. Infatti abbiamo più di 700 varietà che hanno un valore anche commerciale, più di 100 di queste varietà conducono oli monovarietali e blend che vengono commercializzati attraverso i marchi IGP e DOP.

Molti poi si avvalgono anche di prodotto biologico, quindi siamo nel panorama mondiale la nazione che ha più oli d'oliva distintivi per marchio, per varietà e per biodiversità olivicola. Da questo punto di vista non temiamo i rivali.”

Qui la videointervista: <https://youtu.be/d0hYfZ9pDGk>

SOL EXPO: ROCCHI "CREA IMPEGNATO A DIFFONDERE LA CULTURA DELL'OLIO"

ROMA (ITALPRESS) - Il **CREA** partecipa a Sol Expo 2026, la manifestazione dedicata alla filiera dell'**olio** extravergine di oliva e degli oli vegetali made in Italy, punto di riferimento per gli operatori professionali nei mercati locali e globali, in programma a Verona dall'1 al 3 marzo. I ricercatori dei centri Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura e Politiche e Bioeconomia proporranno a visitatori e studenti assaggi e degustazioni di oli, masterclass sulle qualità sensoriali dell'**olio**, Trivia Game "Gioca con Oleario", un quiz didattico per scoprire le qualità dell'**olio** evo italiano e un incontro per promuovere la diffusione della cultura olivicola al femminile, in collaborazione con l'Associazione Donne dell'**olio**.

"L'**olio** è il condimento principe della cucina italiana, patrimonio immateriale Unesco e riflette, attraverso una straordinaria biodiversità olivicola, unica al mondo, con ben 737 varietà di olivo registrate, la ricchezza e la molteplicità dei nostri territori", afferma il presidente del **CREA**, Andrea Rocchi.
(ITALPRESS) - (SEGUE).

SOL EXPO: ROCCHI "CREA IMPEGNATO A DIFFONDERE LA CULTURA DELL'OLIO" -2-

"Il CREA in tal senso dà un contributo fondamentale perché custodisce una tra le collezioni di biodiversità olivicola più ampie del mondo ed è impegnato a diffondere la cultura dell'olio e l'educazione alla sua qualità a grandi e piccoli. Sul fronte della ricerca, invece, intendiamo sostenere l'olivicoltura italiana nelle numerose e complesse sfide che deve affrontare, dal cambiamento climatico al miglioramento genetico, dalla difesa fitosanitaria dell'olivo alla qualità salutistica dell'olio, fino alla valorizzazione dei prodotti secondari dell'industria olearia", conclude. (ITALPRESS).

RASSEGNA STAMPA

Il Crea a Sol Expo con masterclass e degustazioni



Rocchi: straordinario patrimonio di biodiversità

Roma, 27 feb. (askanews) - Il **Crea** partecipa a Sol Expo 2026, la manifestazione dedicata alla filiera dell'**olio** extravergine di oliva e degli oli vegetali made in Italy, punto di riferimento per gli operatori professionali nei mercati locali e globali, in programma a Verona dall'1 al 3 marzo. I ricercatori dei centri Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura e Politiche e Bioeconomia proporranno a visitatori e studenti assaggi e degustazioni di oli, masterclass sulle qualità sensoriali dell'**olio**, Trivia Game "Gioca con Oleario", un quiz didattico per scoprire le qualità dell'**Olio** evo italiano e un incontro per promuovere la diffusione della cultura olivicola al femminile, in collaborazione con l'Associazione Donne dell'**Olio**.

"L'**olio** - afferma il presidente **Crea**, Andrea Rocchi - è il condimento

principe della cucina italiana, patrimonio immateriale Unesco e riflette, attraverso una straordinaria biodiversità olivicola, unica al mondo, con ben 737 varietà di olivo registrate, la ricchezza e la molteplicità dei nostri territori.

Il **CREA** in tal senso dà un contributo fondamentale perché custodisce una tra le collezioni di biodiversità olivicola più ampie del mondo ed è impegnato a diffondere la cultura dell'**olio** e l'educazione alla sua qualità a grandi e piccoli. Sul fronte della ricerca, invece, intendiamo sostenere l'olivicoltura italiana nelle numerose e complesse sfide che deve affrontare, dal cambiamento climatico al miglioramento genetico, dalla difesa fitosanitaria dell'olivo alla qualità salutistica dell'**olio**, fino alla valorizzazione dei prodotti secondari dell'industria olearia".

I dati di produzione dell'**olio** d'oliva italiano mostrano una situazione di ripresa per la campagna 2025-2026, dopo un'annata, quella del 2024, che ha segnato un calo significativo a causa delle condizioni climatiche. Le previsioni per la nuova campagna indicano una crescita del +30% rispetto alla stagione precedente, con una produzione nazionale attesa intorno alle 300.000 tonnellate. La produzione della campagna 2024 è stata caratterizzata da un'annata in forte calo, con stime che indicano un volume tra le 200.000 e le 210.000 tonnellate, segnando una flessione del -32%/-36% rispetto all'anno precedente.

La Puglia si conferma la prima regione italiana per produzione di **olio** d'oliva, coprendo oltre il 45% del totale nazionale, seguita da Sicilia e Calabria. Nonostante la flessione produttiva, l'export di **olio** di oliva italiano ha mostrato una crescita, con un aumento del +42,6% nei primi mesi del 2024, evidenziando la forza del "Made in Italy" nonostante i minori volumi disponibili.

A livello globale, per effetto dell'alternanza produttiva e dei cambiamenti climatici, l'Italia è scivolata al quinto posto tra i produttori mondiali, dopo Spagna, Turchia, Tunisia e Grecia. La ripresa nel 2025 è dovuta a un clima più favorevole, in grado di migliorare le rese, sebbene il settore continui a dover affrontare la sfida della siccità e la necessità di investimenti per l'irrigazione di precisione.

Il Crea a Sol Expo con masterclass e degustazioni

Rocchi: straordinario patrimonio di biodiversità



Roma, 27 feb. (askanews) – Il Crea partecipa a Sol Expo 2026, la manifestazione dedicata alla filiera dell'olio extravergine di oliva e degli oli vegetali made in Italy, punto di riferimento per gli operatori professionali nei mercati locali e globali, in programma a Verona dall'1 al 3 marzo. I ricercatori dei centri Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura e Politiche e Bioeconomia proporranno a visitatori e studenti assaggi e degustazioni di oli, masterclass sulle qualità sensoriali

dell'olio, Trivia Game "Gioca con Oleario", un quiz didattico per scoprire le qualità dell'Olio evo italiano e un incontro per promuovere la diffusione della cultura olivicola al femminile, in collaborazione con l'Associazione Donne dell'Olio.

"L'olio – afferma il presidente Crea, Andrea Rocchi – è il condimento principe della cucina italiana, patrimonio immateriale Unesco e riflette, attraverso una straordinaria biodiversità olivicola, unica al mondo, con ben 737 varietà di olivo registrate, la ricchezza e la molteplicità dei nostri territori. Il CREA in tal senso dà un contributo fondamentale perché custodisce una tra le collezioni di biodiversità olivicola più ampie del mondo ed è impegnato a diffondere la cultura dell'olio e l'educazione alla sua qualità a grandi e piccoli. Sul fronte della ricerca, invece, intendiamo sostenere l'olivicoltura italiana nelle numerose e complesse sfide che deve affrontare, dal cambiamento climatico al miglioramento genetico, dalla difesa fitosanitaria dell'olivo alla qualità salutistica dell'olio, fino alla valorizzazione dei prodotti secondari dell'industria olearia".

I dati di produzione dell'olio d'oliva italiano mostrano una situazione di ripresa per la campagna 2025-2026, dopo un'annata, quella del 2024, che ha segnato un calo significativo a causa delle condizioni climatiche. Le previsioni per la nuova campagna indicano una crescita del +30% rispetto alla stagione precedente, con una produzione nazionale attesa intorno alle 300.000 tonnellate. La produzione della campagna 2024 è stata caratterizzata da un'annata in forte calo, con stime che indicano un volume tra le 200.000 e le 210.000 tonnellate, segnando una flessione del -32%/-36% rispetto all'anno precedente.

La Puglia si conferma la prima regione italiana per produzione di olio d'oliva, coprendo oltre il 45% del totale nazionale, seguita da Sicilia e Calabria. Nonostante la flessione produttiva, l'export di olio di oliva italiano ha mostrato una crescita, con un aumento del +42,6% nei primi mesi del 2024, evidenziando la forza del "Made in Italy" nonostante i minori volumi disponibili. A livello globale, per effetto dell'alternanza produttiva e dei cambiamenti climatici, l'Italia è scivolata al quinto posto tra i produttori mondiali, dopo Spagna, Turchia, Tunisia e Grecia. La ripresa nel 2025 è dovuta a un clima più favorevole, in grado di migliorare le rese, sebbene il settore continui a dover affrontare la sfida della siccità e la necessità di investimenti per l'irrigazione di precisione.



GREEN ECONOMY AGENCY

Agroalimentare, Crea a Sol Expo 2026 a Verona

Il CREA partecipa a SOL EXPO 2026, la manifestazione dedicata alla filiera dell'olio extravergine di oliva e degli oli vegetali made in Italy, punto di riferimento per gli operatori professionali nei mercati locali e globali, in programma a Verona dall'1 al 3 marzo.

I ricercatori dei centri Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura e Politiche e Bioeconomia proporranno a visitatori e studenti assaggi e degustazioni di oli, masterclass sulle qualità sensoriali dell'olio, Trivia Game "Gioca con Oleario", un quiz didattico per scoprire le qualità dell'Olio evo italiano e un incontro per promuovere la diffusione della cultura olivicola al femminile, in collaborazione con l'Associazione Donne dell'Olio.

"L'olio – afferma il Presidente CREA, Andrea Rocchi – è il condimento principe della cucina italiana, patrimonio immateriale Unesco e riflette, attraverso una straordinaria biodiversità olivicola, unica al mondo, con ben 737 varietà di olivo registrate, la ricchezza e la molteplicità dei nostri territori. Il CREA in tal senso dà un contributo fondamentale perché custodisce una tra le collezioni di biodiversità olivicola più ampie del mondo ed è impegnato a diffondere la cultura dell'olio e l'educazione alla sua qualità a grandi e piccoli. Sul fronte della ricerca, invece, intendiamo sostenere l'olivicultura italiana nelle numerose e complesse sfide che deve affrontare, dal cambiamento climatico al miglioramento genetico, dalla difesa fitosanitaria dell'olivo alla qualità salutistica dell'olio, fino alla valorizzazione dei prodotti secondari dell'industria olearia".

(Segue),



GREEN ECONOMY AGENCY

Agroalimentare, Crea a Sol Expo 2026 a Verona -2-

La produzione in Italia I dati di produzione dell'olio d'oliva italiano mostrano una situazione di ripresa per la campagna 2025-2026, dopo un'annata, quella del 2024, che ha segnato un calo significativo a causa delle condizioni climatiche. Le previsioni per la nuova campagna indicano una crescita del +30% rispetto alla stagione precedente, con una produzione nazionale attesa intorno alle 300.000 tonnellate. La produzione della campagna 2024 è stata caratterizzata da un'annata in forte calo, con stime che indicano un volume tra le 200.000 e le 210.000 tonnellate, segnando una flessione del -32%/-36% rispetto all'anno precedente. La Puglia si conferma la prima regione italiana per produzione di olio d'oliva, coprendo oltre il 45% del totale nazionale, seguita da Sicilia e Calabria. Nonostante la flessione produttiva, l'export di olio di oliva italiano ha mostrato una crescita, con un aumento del +42,6% nei primi mesi del 2024, evidenziando la forza del "Made in Italy" nonostante i minori volumi disponibili. A livello globale, per effetto dell'alternanza produttiva e dei cambiamenti climatici, l'Italia è scivolata al quinto posto tra i produttori mondiali, dopo Spagna, Turchia, Tunisia e Grecia. La ripresa nel 2025 è dovuta a un clima più favorevole, in grado di migliorare le rese, sebbene il settore continui a dover affrontare la sfida della siccità e la necessità di investimenti per l'irrigazione di precisione.

RAI

ilNordEst.

L'olio d'oliva torna a crescere: la produzione segna più 30%



Secondo Crea la produzione 2025-2026 si attesta a 300 mila tonnellate. La ripresa è dovuta a un clima più favorevole. Resta la sfida della siccità

Una stagione in netta ripresa quella dell'**olio d'oliva**. I dati di produzione dell'oro verde segnano un **+30%** per la campagna 2025-2026 con una produzione nazionale attesa intorno alle **300 mila tonnellate**, dopo un'annata, quella del 2024, che aveva segnato un calo significativo a causa delle condizioni climatiche, con un volume produttivo che si era attestato tra le 200 mila e le 210 mila tonnellate, segnando una flessione del 32%/36% rispetto all'anno precedente.

A evidenziarlo è **Crea** (Consiglio per la ricerca in agricoltura e analisi dell'economia agraria) alla vigilia di **Sol Expo 2026**, la manifestazione dedicata alla filiera dell'olio extravergine di oliva e degli oli vegetali made in Italy, in programma a Veronafiere dall'1 al 3 marzo.

«La ripresa nel 2025 - si legge nell'analisi Crea - è dovuta a un **clima più favorevole**, in grado di migliorare le rese, sebbene il settore continui a dover affrontare la sfida della siccità e la necessità di investimenti per l'irrigazione di precisione».

La **Puglia** si conferma la prima regione italiana per produzione di olio d'oliva, coprendo oltre il 45% del totale nazionale, seguita da **Sicilia e Calabria**.

«L'olio - afferma il presidente Crea, **Andrea Rocchi** - è il condimento principe della cucina italiana, patrimonio immateriale Unesco e riflette, attraverso una straordinaria biodiversità olivicola, unica al mondo, con **737 varietà** di olivo registrate, la ricchezza e la molteplicità dei nostri territori. Il Crea in tal senso dà un contributo fondamentale perché custodisce una tra le collezioni di biodiversità olivicola più ampie del mondo ed è impegnato a diffondere la cultura dell'olio e l'educazione alla sua qualità a grandi e piccoli».

«Sul fronte della ricerca - fa sapere Rocchi - intendiamo sostenere l'olivicoltura italiana nelle numerose e complesse **sfide** che deve affrontare, dal cambiamento climatico al miglioramento genetico, dalla difesa fitosanitaria dell'olivo alla qualità salutistica dell'olio, fino alla valorizzazione dei prodotti secondari dell'industria olearia».

RASSEGNA STAMPA

Olio extravergine, prezzi in calo ma consumi in flessione secondo l'Osservatorio Sol Expo



Nonostante il calo dei prezzi medi a scaffale, i consumi di olio extravergine di oliva restano in diminuzione. Secondo le elaborazioni dell'Osservatorio Sol Expo su dati Nielsen, il prezzo medio è sceso dagli 8,8 euro al litro di gennaio 2025 ai 7,12 euro di gennaio 2026 (-12,5%), ma le confezioni acquistate dagli italiani sono diminuite dell'1,4%.

Il trend riguarda anche l'extravergine made in Italy, che a gennaio 2026 rappresenta un terzo del mercato oleario complessivo nella grande distribuzione. Il prodotto italiano registra un prezzo medio di 10,84 euro al litro, contro i 7,12 euro di quello comunitario, con una contrazione delle vendite del 14%. Nel primo mese dell'anno le vendite dell'Evo italiano hanno raggiunto i 26 milioni di euro, a fronte dei 73 milioni dell'olio comunitario.

Sul fronte produttivo, i dati Sian indicano una ripresa nazionale del 30%, con una produzione che si attesta poco sotto le 300mila tonnellate. Oltre il 50% proviene dalla Puglia (151mila tonnellate), seguita da Calabria (43mila tonnellate) e Sicilia (41mila tonnellate), che insieme rappresentano circa l'80% del totale. Secondo un'analisi del Crea, la ripresa è legata a condizioni climatiche più favorevoli, pur in presenza delle criticità legate alla siccità e alla necessità di investimenti in irrigazione di precisione.

Per quanto riguarda l'export, tra gennaio e novembre 2025 le vendite all'estero superano 1,9 miliardi di euro. L'Evo italiano, che rappresenta l'87% dell'export complessivo, segna un calo del 16% in valore rispetto allo stesso periodo del 2024, mentre in volume cresce del 21% raggiungendo 272mila tonnellate. I principali mercati di destinazione sono Stati Uniti, Germania, Francia, Canada e Giappone. Negli Stati Uniti si registra una flessione del 26,6% in valore e una crescita dell'1,1% in volume, dato inferiore rispetto agli altri mercati.

RASSEGNA STAMPA

Il CREA protagonista a Sol Expo



I ricercatori dei centri Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura e Politiche e Bioeconomia proporranno a visitatori e studenti dall'1 al 3 marzo assaggi e degustazioni di oli, masterclass sulle qualità sensoriali dell'olio

Il CREA partecipa a SOL EXPO 2026, la manifestazione dedicata alla filiera dell'olio extravergine di oliva e degli oli vegetali made in Italy, punto di riferimento per gli operatori professionali nei mercati locali e globali, in programma a Verona dall'1 al 3 marzo.

I ricercatori dei centri Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura e Politiche e Bioeconomia proporranno a visitatori e studenti assaggi e degustazioni di oli, masterclass sulle qualità sensoriali dell'olio, Trivia Game "Gioca con Oleario", un quiz didattico per scoprire le qualità dell'Olio evo italiano e un incontro per

promuovere la diffusione della cultura olivicola al femminile, in collaborazione con l'Associazione Donne dell'Olio.

“L'olio – afferma il Presidente CREA, Andrea Rocchi - è il condimento principe della cucina italiana, patrimonio immateriale Unesco e riflette, attraverso una straordinaria biodiversità olivicola, unica al mondo, con ben 737 varietà di olivo registrate, la ricchezza e la molteplicità dei nostri territori. Il CREA in tal senso dà un contributo fondamentale perché custodisce una tra le collezioni di biodiversità olivicola più ampie del mondo ed è impegnato a diffondere la cultura dell'olio e l'educazione alla sua qualità a grandi e piccoli. Sul fronte della ricerca, invece, intendiamo sostenere l'olivicoltura italiana nelle numerose e complesse sfide che deve affrontare, dal cambiamento climatico al miglioramento genetico, dalla difesa fitosanitaria dell'olivo alla qualità salutistica dell'olio, fino alla valorizzazione dei prodotti secondari dell'industria olearia”.

La produzione in Italia I dati di produzione dell'olio d'oliva italiano mostrano una situazione di ripresa per la campagna 2025-2026, dopo un'annata, quella del 2024, che ha segnato un calo significativo a causa delle condizioni climatiche. Le previsioni per la nuova campagna indicano una crescita del +30% rispetto alla stagione precedente, con una produzione nazionale attesa intorno alle 300.000 tonnellate. La produzione della campagna 2024 è stata caratterizzata da un'annata in forte calo, con stime che indicano un volume tra le 200.000 e le 210.000 tonnellate, segnando una flessione del -32%/-36% rispetto all'anno precedente. La Puglia si conferma la prima regione italiana per produzione di olio d'oliva, coprendo oltre il 45% del totale nazionale, seguita da Sicilia e Calabria. Nonostante la flessione produttiva, l'export di olio di oliva italiano ha mostrato una crescita, con un aumento del +42,6% nei primi mesi del 2024, evidenziando la forza del "Made in Italy" nonostante i minori volumi disponibili. A livello globale, per effetto dell'alternanza produttiva e dei cambiamenti climatici, l'Italia è scivolata al quinto posto tra i produttori mondiali, dopo Spagna, Turchia, Tunisia e Grecia. La ripresa nel 2025 è dovuta a un clima più favorevole, in grado di migliorare le rese, sebbene il settore continui a dover affrontare la sfida della siccità e la necessità di investimenti per l'irrigazione di precisione.

AppiaNews.it

segui la strada delle notizie che contano

Il Crea a Sol Expo con masterclass e degustazioni



Roma, 27 feb. (askanews) – Il Crea partecipa a Sol Expo 2026, la manifestazione dedicata alla filiera dell'olio extravergine di oliva e degli oli

vegetali made in Italy, punto di riferimento per gli operatori professionali nei mercati locali e globali, in programma a Verona dall'1 al 3 marzo. I ricercatori dei centri Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura e Politiche e Bioeconomia proporranno a visitatori e studenti assaggi e degustazioni di oli, masterclass sulle qualità sensoriali dell'olio, Trivia Game "Gioca con Oleario", un quiz didattico per scoprire le qualità dell'Olio evo italiano e un incontro per promuovere la diffusione della cultura olivicola al femminile, in collaborazione con l'Associazione Donne dell'Olio.

"L'olio – afferma il presidente Crea, Andrea Rocchi – è il condimento principe della cucina italiana, patrimonio immateriale Unesco e riflette, attraverso una straordinaria biodiversità olivicola, unica al mondo, con ben 737 varietà di olivo registrate, la ricchezza e la molteplicità dei nostri territori. Il CREA in tal senso dà un contributo fondamentale perché custodisce una tra le collezioni di biodiversità olivicola più ampie del mondo ed è impegnato a diffondere la cultura dell'olio e l'educazione alla sua qualità a grandi e piccoli. Sul fronte della ricerca, invece, intendiamo sostenere l'olivicoltura italiana nelle numerose e complesse sfide che deve affrontare, dal cambiamento climatico al miglioramento genetico, dalla difesa fitosanitaria dell'olivo alla qualità salutistica dell'olio, fino alla valorizzazione dei prodotti secondari dell'industria olearia".

I dati di produzione dell'olio d'oliva italiano mostrano una situazione di ripresa per la campagna 2025-2026, dopo un'annata, quella del 2024, che ha segnato un calo significativo a causa delle condizioni climatiche. Le previsioni per la nuova campagna indicano una crescita del +30% rispetto alla stagione precedente, con una produzione nazionale attesa intorno alle 300.000 tonnellate. La produzione della campagna 2024 è stata caratterizzata da un'annata in forte calo, con stime che indicano un volume tra le 200.000 e le 210.000 tonnellate, segnando una flessione del -32%/-36% rispetto all'anno precedente.

La Puglia si conferma la prima regione italiana per produzione di olio d'oliva, coprendo oltre il 45% del totale nazionale, seguita da Sicilia e Calabria. Nonostante la flessione produttiva, l'export di olio di oliva italiano

ha mostrato una crescita, con un aumento del +42,6% nei primi mesi del 2024, evidenziando la forza del “Made in Italy” nonostante i minori volumi disponibili. A livello globale, per effetto dell’alternanza produttiva e dei cambiamenti climatici, l’Italia è scivolata al quinto posto tra i produttori mondiali, dopo Spagna, Turchia, Tunisia e Grecia. La ripresa nel 2025 è dovuta a un clima più favorevole, in grado di migliorare le rese, sebbene il settore continui a dover affrontare la sfida della siccità e la necessità di investimenti per l’irrigazione di precisione.

RASSEGNA STAMPA

ISMEA e MASAF al SOL Expo 2026 per la promozione dell'olio EVO italiano

Roma, 26 febbraio 2026 - ISMEA sarà presente al SOL Expo 2026 di Verona con uno spazio istituzionale dedicato (Padiglione 12, stand B2-2) e un calendario di attività di informazione e divulgazione organizzato nell'ambito del **Programma di promozione e valorizzazione dell'olio extravergine d'oliva (EVO) italiano**, finanziato dal **Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste**.

L'Area espositiva MASAF-ISMEA, dedicata al tema **"L'olio extravergine d'oliva protagonista della Cucina italiana Patrimonio UNESCO"**, si propone come punto di riferimento per operatori del settore, esperti e studenti.

Dal 1° al 3 marzo si alterneranno **masterclass** rivolte agli Istituti alberghieri e agrari, condotte da docenti **ONAOO** e **CREA**, e momenti di approfondimento sui dati economici della filiera. Per tutta la durata della manifestazione sarà inoltre attivo un desk informativo con personale specializzato, a disposizione per illustrare servizi, strumenti finanziari e opportunità che ISMEA mette in campo a sostegno delle imprese olivicolo-olearie.

Un calendario ricco e qualificato che conferma l'impegno istituzionale nella valorizzazione dell'olio extravergine d'oliva, rafforzando il dialogo tra istituzioni, imprese e mondo della formazione e contribuendo alla crescita delle competenze dei futuri professionisti del mondo dell'Horeca.

QdS.it

Il Crea a Sol Expo con masterclass e degustazioni



Rocchi: straordinario patrimonio di biodiversità

Roma, 27 feb. (askanews) – Il Crea partecipa a Sol Expo 2026, la manifestazione dedicata alla filiera dell'olio extravergine di oliva e degli oli vegetali made in Italy, punto di riferimento per gli operatori professionali nei mercati locali e globali, in programma a Verona dall'1 al 3 marzo. I ricercatori dei centri Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura e Politiche e Bioeconomia proporranno a visitatori e studenti assaggi e degustazioni di oli, masterclass sulle qualità sensoriali dell'olio, Trivia Game "Gioca con Oleario", un quiz didattico per scoprire le qualità dell'Olio evo italiano e un incontro per promuovere la diffusione della cultura olivicola al femminile, in collaborazione con l'Associazione Donne dell'Olio.

"L'olio – afferma il presidente Crea, Andrea Rocchi – è il condimento principe della cucina italiana, patrimonio immateriale Unesco e riflette, attraverso una straordinaria biodiversità olivicola, unica al mondo, con ben 737 varietà di olivo registrate, la ricchezza e la molteplicità dei nostri territori. Il CREA in tal senso dà un contributo fondamentale perché custodisce una tra le collezioni di biodiversità olivicola più ampie del mondo ed è impegnato a diffondere la cultura dell'olio e l'educazione alla sua qualità a grandi e piccoli. Sul fronte della ricerca, invece, intendiamo sostenere l'olivicoltura italiana nelle numerose e complesse sfide che deve affrontare, dal cambiamento climatico al miglioramento genetico, dalla difesa fitosanitaria dell'olivo alla qualità salutistica dell'olio, fino alla valorizzazione dei prodotti secondari dell'industria olearia".

I dati di produzione dell'olio d'oliva italiano mostrano una situazione di ripresa per la campagna 2025-2026, dopo un'annata, quella del 2024, che ha segnato un calo significativo a causa delle condizioni climatiche. Le previsioni per la nuova campagna indicano una crescita del +30% rispetto alla stagione precedente, con una produzione nazionale attesa intorno alle 300.000 tonnellate. La produzione della campagna 2024 è stata caratterizzata da un'annata in forte calo, con stime che indicano un volume tra le 200.000 e le 210.000 tonnellate, segnando una flessione del -32%/-36% rispetto all'anno precedente.

La Puglia si conferma la prima regione italiana per produzione di olio d'oliva, coprendo oltre il 45% del totale nazionale, seguita da Sicilia e Calabria.

Nonostante la flessione produttiva, l'export di olio di oliva italiano ha mostrato una crescita, con un aumento del +42,6% nei primi mesi del 2024, evidenziando la forza del "Made in Italy" nonostante i minori volumi disponibili. A livello globale, per effetto dell'alternanza produttiva e dei cambiamenti climatici, l'Italia è scivolata al quinto posto tra i produttori mondiali, dopo Spagna, Turchia, Tunisia e

Grecia. La ripresa nel 2025 è dovuta a un clima più favorevole, in grado di migliorare le rese, sebbene il settore continui a dover affrontare la sfida della siccità e la necessità di investimenti per l'irrigazione di precisione.

RASSEGNA STAMPA

Crea: “Ultima campagna olearia in netta ripresa (+30%) ma urge investire in irrigazione di precisione”. Puglia, Sicilia e Calabria sul podio per produzione



I dati di produzione dell'olio d'oliva italiano mostrano una situazione di netta ripresa (+30%) per la campagna 2025-2026 con una produzione nazionale attesa intorno alle 300.000 tonnellate di “oro verde”, dopo un’annata, quella del 2024, che ha segnato un calo significativo a causa delle condizioni climatiche con un volume produttivo tra le 200.000 e le 210.000 tonnellate, segnando una flessione del 32%/36% rispetto all’anno precedente. Lo evidenzia il Crea (Consiglio per la ricerca in

agricoltura e analisi dell'economia agraria) alla vigilia di Sol Expo 2026, la manifestazione dedicata alla filiera dell'olio extravergine di oliva e degli oli vegetali made in Italy, in programma a Veronafiere dall'1 al 3 marzo.

“La ripresa nel 2025 – si legge nell'analisi Crea – è dovuta a un clima più favorevole, in grado di migliorare le rese, sebbene il settore continui a dover affrontare la sfida della siccità e la necessità di investimenti per l'irrigazione di precisione”. La Puglia si conferma la prima regione italiana per produzione di olio d'oliva, coprendo oltre il 45% del totale nazionale, seguita da Sicilia e Calabria.

“L'olio – afferma il presidente Crea, Andrea Rocchi – è il condimento principe della cucina italiana, patrimonio immateriale Unesco e riflette, attraverso una straordinaria biodiversità olivicola, unica al mondo, con 737 varietà di olivo registrate, la ricchezza e la molteplicità dei nostri territori. Il Crea in tal senso dà un contributo fondamentale perché custodisce una tra le collezioni di biodiversità olivicola più ampie del mondo ed è impegnato a diffondere la cultura dell'olio e l'educazione alla sua qualità a grandi e piccoli. Sul fronte della ricerca – fa sapere Rocchi – intendiamo sostenere l'olivicoltura italiana nelle numerose e complesse sfide che deve affrontare, dal cambiamento climatico al miglioramento genetico, dalla difesa fitosanitaria dell'olivo alla qualità salutistica dell'olio, fino alla valorizzazione dei prodotti secondari dell'industria olearia”.

RASSL



Il CREA partecipa a SOLEXPO 2026



Il CREA partecipa a SOL EXPO 2026, la manifestazione dedicata alla filiera dell'olio extravergine di oliva e degli oli vegetali made in Italy, punto di riferimento per gli operatori professionali nei mercati locali e globali, in programma a Verona dall'1 al 3 marzo.

I ricercatori dei centri Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura e Politiche e Bioeconomia proporranno a visitatori e studenti assaggi e degustazioni di oli, masterclass sulle qualità sensoriali dell'olio, Trivia Game "Gioca con Oleario", un quiz didattico per scoprire le qualità

dell'Olio evo italiano e un incontro per promuovere la diffusione della cultura olivicola al femminile, in collaborazione con l'Associazione Donne dell'Olio.

*"L'olio – afferma il **Presidente CREA, Andrea Rocchi** – è il condimento principe della cucina italiana, patrimonio immateriale Unesco e riflette, attraverso una straordinaria biodiversità olivicola, unica al mondo, con ben 737 varietà di olivo registrate, la ricchezza e la molteplicità dei nostri territori. Il CREA in tal senso dà un contributo fondamentale perché custodisce una tra le collezioni di biodiversità olivicola più ampie del mondo ed è impegnato a diffondere la cultura dell'olio e l'educazione alla sua qualità a grandi e piccoli. Sul fronte della ricerca, invece, intendiamo sostenere l'olivicoltura italiana nelle numerose e complesse sfide che deve affrontare, dal cambiamento climatico al miglioramento genetico, dalla difesa fitosanitaria dell'olivo alla qualità salutistica dell'olio, fino alla valorizzazione dei prodotti secondari dell'industria olearia".*

La produzione in Italia

I dati di produzione dell'olio d'oliva italiano mostrano una situazione di ripresa per la campagna 2025-2026, dopo un'annata, quella del 2024, che ha segnato un calo significativo a causa delle condizioni climatiche. Le previsioni per la nuova campagna indicano una **crescita del +30%** rispetto alla stagione precedente, con una produzione nazionale attesa intorno alle **300.000 tonnellate**.

La produzione della campagna 2024 è stata caratterizzata da un'annata in forte calo, con stime che indicano un volume tra le 200.000 e le 210.000 tonnellate, segnando una flessione del -32%/-36% rispetto all'anno precedente. La Puglia si conferma la prima regione italiana per produzione di olio d'oliva, coprendo oltre il 45% del totale nazionale, seguita da Sicilia e Calabria.

Nonostante la flessione produttiva, l'export di olio di oliva italiano ha mostrato una crescita, con un aumento del +42,6% nei primi mesi del 2024, evidenziando la forza del "Made in Italy" nonostante i minori volumi disponibili. A livello globale, per effetto dell'alternanza produttiva e dei cambiamenti climatici, l'Italia è scivolata al quinto posto tra i produttori mondiali, dopo Spagna, Turchia, Tunisia e Grecia.

La ripresa nel 2025 è dovuta a un clima più favorevole, in grado di migliorare le rese, sebbene il settore continui a dover affrontare la sfida della siccità e la necessità di investimenti per l'irrigazione di precisione.

1-3 marzo 2026 – Verona Fiere – Area MASAF-ISMEA



Il CREA partecipa a SOL EXPO 2026



Il CREA partecipa a SOL EXPO 2026, la manifestazione dedicata alla filiera dell'olio extravergine di oliva e degli oli vegetali made in Italy, punto di riferimento per gli operatori professionali nei mercati locali e globali, in programma a Verona dall'1 al 3 marzo.

I ricercatori dei centri Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura e Politiche e Bioeconomia proporranno a visitatori e studenti assaggi e degustazioni di oli, masterclass sulle qualità sensoriali dell'olio, Trivia Game "Gioca con Oleario", un quiz didattico per scoprire le qualità dell'Olio evo italiano e un incontro per promuovere la diffusione della cultura olivicola al femminile, in collaborazione con l'Associazione Donne dell'Olio.

*"L'olio – afferma il **Presidente CREA, Andrea Rocchi** – è il condimento principe della cucina italiana, patrimonio immateriale Unesco e riflette, attraverso una straordinaria biodiversità olivicola, unica al mondo, con ben 737 varietà di olivo registrate, la ricchezza e la molteplicità dei nostri territori. Il CREA in tal senso dà un contributo fondamentale perché custodisce una tra le collezioni di biodiversità olivicola più ampie del mondo ed è impegnato a diffondere la cultura dell'olio e l'educazione alla sua qualità a grandi e piccoli. Sul fronte della ricerca, invece, intendiamo sostenere l'olivicoltura italiana nelle numerose e complesse sfide che deve affrontare, dal cambiamento climatico al miglioramento genetico, dalla difesa fitosanitaria dell'olivo alla qualità salutistica dell'olio, fino alla valorizzazione dei prodotti secondari dell'industria olearia".*

La produzione in Italia

I dati di produzione dell'olio d'oliva italiano mostrano una situazione di ripresa per la campagna 2025-2026, dopo un'annata, quella del 2024, che ha segnato un calo significativo a causa delle condizioni climatiche. Le previsioni per la nuova campagna indicano una **crescita del +30%** rispetto alla stagione precedente, con una produzione nazionale attesa intorno alle **300.000 tonnellate**.

La produzione della campagna 2024 è stata caratterizzata da un'annata in forte calo, con stime che indicano un volume tra le 200.000 e le 210.000 tonnellate, segnando una flessione del -32%/-36% rispetto all'anno precedente. La Puglia si conferma la prima regione italiana per produzione di olio d'oliva, coprendo oltre il 45% del totale nazionale, seguita da Sicilia e Calabria.

Nonostante la flessione produttiva, l'export di olio di oliva italiano ha mostrato una crescita, con un aumento del +42,6% nei primi mesi del 2024, evidenziando la forza del "Made in Italy" nonostante i minori volumi disponibili. A livello globale, per effetto dell'alternanza produttiva e dei cambiamenti climatici, l'Italia è scivolata al quinto posto tra i produttori mondiali, dopo Spagna, Turchia, Tunisia e Grecia.

La ripresa nel 2025 è dovuta a un clima più favorevole, in grado di migliorare le rese, sebbene il settore continui a dover affrontare la sfida della siccità e la necessità di investimenti per l'irrigazione di precisione.

1-3 marzo 2026 – Verona Fiere – Area MASAF-ISMEA



IL CREA A SOL EXPO: TUTTI GLI APPUNTAMENTI

Domenica 1 marzo (AREA MASAF-ISMEA / PADIGLIONE 12, STAND B2-2)
Desk CREA: assaggi e degustazioni a tu per tu con gli esperti Enzo Perri, direttore CREA Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura (CREA OFA) e Massimiliano Pellegrino, capo panel CREA

Lunedì 2 marzo (AREA MASAF-ISMEA / PADIGLIONE 12, STAND B2-2)

11:30 Sessioni di Trivia Game “Gioca con Oleario” con gli studenti delle scuole superiori: didattica e apprendimento attraverso il gioco che insegna a scoprire le qualità dell’Olio evo italiano.

A cura di Emilia Reda, Milena Verrascina, Alberto Marchi, CREA Politiche e Bioeconomia (CREA PB) | Gabriella Lo Feudo, esperta già CREA OFA (AREA MIX&TALK)

13:30 Incontro “Percorsi e attività comuni per la diffusione della cultura olivicola” organizzato dall’Associazione Donne dell’Olio e da CREA Politiche e Bioeconomia Intervengono: Maria Grazia Bertaroli, presidente “Donne dell’olio” | Maria Grazia Barone, vicepresidente “Donne dell’olio”;

Alessandra Pesce, direttrice CREA PB | Emilia Reda, Milena Verrascina, ricercatrici CREA PB | Gabriella Lo Feudo, esperta già CREA OFA

(AREA MASAF-ISMEA / PADIGLIONE 12, STAND B2-2)

15:00 Masterclass CREA sulle qualità sensoriali dell’Olio dal titolo “Olio evo, imparare a scoprire la ricchezza di varietà e cultivar proveniente dai territori olivicoli” condotta da Massimiliano Pellegrino, capo panel CREA OFA

Martedì 3 marzo (AREA MASAF-ISMEA / PADIGLIONE 12, STAND B2-2)

11:00 Sessioni di Trivia Game “Gioca con Oleario” con gli studenti delle scuole superiori: didattica e apprendimento attraverso il gioco che insegna a scoprire le qualità dell’Olio evo italiano.

A cura di Emilia Reda, Milena Verrascina, Alberto Marchi, CREA PB) | Gabriella Lo Feudo, esperta già CREA OFA

Progetto realizzato con il contributo del FEASR (Fondo Europeo Agricolo per lo Sviluppo Rurale) nell’ambito delle attività previste

dal Programma Rete Nazionale della PAC 2025-2029 – Progetto CREA – CR 07.06
OLEARIO. Dove l'Italia lascia il segno

RASSEGNA STAMPA

Il Crea a Sol Expo con masterclass e degustazioni



Roma, 27 feb. (askanews) – Il Crea partecipa a Sol Expo 2026, la manifestazione dedicata alla filiera dell'olio extravergine di oliva e degli oli vegetali made in Italy, punto di riferimento per gli operatori professionali nei mercati locali e globali, in programma a Verona dall'1 al 3 marzo. I ricercatori dei centri Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura e Politiche e Bioeconomia proporranno a visitatori e studenti assaggi e degustazioni di oli, masterclass sulle qualità sensoriali dell'olio, Trivia Game "Gioca con Oleario", un quiz didattico per scoprire le qualità dell'Olio evo italiano e un incontro per

promuovere la diffusione della cultura olivicola al femminile, in collaborazione con l'Associazione Donne dell'Olio.

“L'olio – afferma il presidente Crea, Andrea Rocchi – è il condimento principe della cucina italiana, patrimonio immateriale Unesco e riflette, attraverso una straordinaria biodiversità olivicola, unica al mondo, con ben 737 varietà di olivo registrate, la ricchezza e la molteplicità dei nostri territori. Il CREA in tal senso dà un contributo fondamentale perché custodisce una tra le collezioni di biodiversità olivicola più ampie del mondo ed è impegnato a diffondere la cultura dell'olio e l'educazione alla sua qualità a grandi e piccoli. Sul fronte della ricerca, invece, intendiamo sostenere l'olivicoltura italiana nelle numerose e complesse sfide che deve affrontare, dal cambiamento climatico al miglioramento genetico, dalla difesa fitosanitaria dell'olivo alla qualità salutistica dell'olio, fino alla valorizzazione dei prodotti secondari dell'industria olearia”.

I dati di produzione dell'olio d'oliva italiano mostrano una situazione di ripresa per la campagna 2025-2026, dopo un'annata, quella del 2024, che ha segnato un calo significativo a causa delle condizioni climatiche. Le previsioni per la nuova campagna indicano una crescita del +30% rispetto alla stagione precedente, con una produzione nazionale attesa intorno alle 300.000 tonnellate. La produzione della campagna 2024 è stata caratterizzata da un'annata in forte calo, con stime che indicano un volume tra le 200.000 e le 210.000 tonnellate, segnando una flessione del -32%/-36% rispetto all'anno precedente.

La Puglia si conferma la prima regione italiana per produzione di olio d'oliva, coprendo oltre il 45% del totale nazionale, seguita da Sicilia e Calabria. Nonostante la flessione produttiva, l'export di olio di oliva italiano ha mostrato una crescita, con un aumento del +42,6% nei primi mesi del 2024, evidenziando la forza del “Made in Italy” nonostante i minori volumi disponibili. A livello globale, per effetto dell'alternanza produttiva e dei cambiamenti climatici, l'Italia è scivolata al quinto posto tra i produttori mondiali, dopo Spagna, Turchia, Tunisia e Grecia. La ripresa nel 2025 è dovuta a un clima più favorevole, in grado di migliorare le rese, sebbene il settore continui a dover affrontare la sfida della siccità e la necessità di investimenti per l'irrigazione di precisione.



Il CREA partecipa a SOL EXPO 2026



Il CREA partecipa a SOL EXPO 2026, la manifestazione dedicata alla filiera dell'olio extravergine di oliva e degli oli vegetali made in Italy, punto di riferimento per gli operatori professionali nei mercati locali e globali, in programma a Verona dall'1 al 3 marzo.

I ricercatori dei centri Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura e Politiche e Bioeconomia proporranno a visitatori e studenti assaggi e degustazioni di oli, masterclass sulle qualità sensoriali dell'olio, Trivia Game "Gioca con Oleario", un quiz didattico per scoprire le qualità dell'Olio evo italiano e un incontro per promuovere la diffusione della cultura olivicola al femminile, in collaborazione con l'Associazione Donne dell'Olio.

*“L’olio – afferma **il Presidente CREA, Andrea Rocchi** – è il condimento principe della cucina italiana, patrimonio immateriale Unesco e riflette, attraverso una straordinaria biodiversità olivicola, unica al mondo, con ben 737 varietà di olivo registrate, la ricchezza e la molteplicità dei nostri territori. Il CREA in tal senso dà un contributo fondamentale perché custodisce una tra le collezioni di biodiversità olivicola più ampie del mondo ed è impegnato a diffondere la cultura dell’olio e l’educazione alla sua qualità a grandi e piccoli. Sul fronte della ricerca, invece, intendiamo sostenere l’olivicoltura italiana nelle numerose e complesse sfide che deve affrontare, dal cambiamento climatico al miglioramento genetico, dalla difesa fitosanitaria dell’olivo alla qualità salutistica dell’olio, fino alla valorizzazione dei prodotti secondari dell’industria olearia”.*

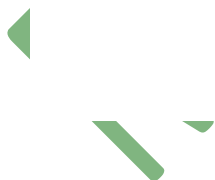
La produzione in Italia

I dati di produzione dell’olio d’oliva italiano mostrano una situazione di ripresa per la campagna 2025-2026, dopo un’annata, quella del 2024, che ha segnato un calo significativo a causa delle condizioni climatiche. Le previsioni per la nuova campagna indicano una **crescita del +30%** rispetto alla stagione precedente, con una produzione nazionale attesa intorno alle **300.000 tonnellate**.

La produzione della campagna 2024 è stata caratterizzata da un’annata in forte calo, con stime che indicano un volume tra le 200.000 e le 210.000 tonnellate, segnando una flessione del -32%/-36% rispetto all’anno precedente. La Puglia si conferma la prima regione italiana per produzione di olio d’oliva, coprendo oltre il 45% del totale nazionale, seguita da Sicilia e **Calabria**.

Nonostante la flessione produttiva, l’export di olio di oliva italiano ha mostrato una crescita, con un aumento del +42,6% nei primi mesi del 2024, evidenziando la forza del “Made in Italy” nonostante i minori volumi disponibili. A livello globale, per effetto dell’alternanza produttiva e dei cambiamenti climatici, l’Italia è scivolata al quinto posto tra i produttori mondiali, dopo Spagna, Turchia, Tunisia e Grecia.

La ripresa nel 2025 è dovuta a un clima più favorevole, in grado di migliorare le rese, sebbene il settore continui a dover affrontare la sfida della siccità e la necessità di investimenti per l’irrigazione di precisione.



Il Crea a Sol Expo con masterclass e degustazioni



Roma, 27 feb. (askanews) – Il Crea partecipa a Sol Expo 2026, la manifestazione dedicata alla filiera dell'olio extravergine di oliva e degli oli vegetali made in Italy, punto di riferimento per gli operatori professionali nei mercati locali e globali, in programma a Verona dall'1 al 3 marzo. I ricercatori dei centri Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura e Politiche e Bioeconomia

proporranno a visitatori e studenti assaggi e degustazioni di oli, masterclass sulle qualità sensoriali dell'olio, Trivia Game "Gioca con Oleario", un quiz didattico per scoprire le qualità dell'Olio evo italiano e un incontro per promuovere la diffusione della cultura olivicola al femminile, in collaborazione con l'Associazione Donne dell'Olio.

"L'olio – afferma il presidente Crea, Andrea Rocchi – è il condimento principe della cucina italiana, patrimonio immateriale Unesco e riflette, attraverso una straordinaria biodiversità olivicola, unica al mondo, con ben 737 varietà di olivo registrate, la ricchezza e la molteplicità dei nostri territori. Il CREA in tal senso dà un contributo fondamentale perché custodisce una tra le collezioni di biodiversità olivicola più ampie del mondo ed è impegnato a diffondere la cultura dell'olio e l'educazione alla sua qualità a grandi e piccoli. Sul fronte della ricerca, invece, intendiamo sostenere l'olivicoltura italiana nelle numerose e complesse sfide che deve affrontare, dal cambiamento climatico al miglioramento genetico, dalla difesa fitosanitaria dell'olivo alla qualità salutistica dell'olio, fino alla valorizzazione dei prodotti secondari dell'industria olearia".

I dati di produzione dell'olio d'oliva italiano mostrano una situazione di ripresa per la campagna 2025-2026, dopo un'annata, quella del 2024, che ha segnato un calo significativo a causa delle condizioni climatiche. Le previsioni per la nuova campagna indicano una crescita del +30% rispetto alla stagione precedente, con una produzione nazionale attesa intorno alle 300.000 tonnellate. La produzione della campagna 2024 è stata caratterizzata da un'annata in forte calo, con stime che indicano un volume tra le 200.000 e le 210.000 tonnellate, segnando una flessione del -32%/-36% rispetto all'anno precedente.

La Puglia si conferma la prima regione italiana per produzione di olio d'oliva, coprendo oltre il 45% del totale nazionale, seguita da Sicilia e Calabria. Nonostante la flessione produttiva, l'export di olio di oliva italiano ha mostrato una crescita, con un aumento del +42,6% nei primi mesi del 2024, evidenziando la forza del "Made in Italy" nonostante i minori volumi disponibili. A livello globale, per effetto dell'alternanza produttiva e dei cambiamenti climatici, l'Italia è scivolata al quinto posto tra i produttori mondiali, dopo Spagna, Turchia, Tunisia e Grecia. La ripresa nel 2025 è dovuta a un clima più favorevole, in grado di migliorare le rese, sebbene il settore continui a dover affrontare la sfida della siccità e la necessità di investimenti per l'irrigazione di precisione.



AL VIA SOL EXPO 2026: IL CREA PROTAGONISTA DELLA "FULL OLIVE EXPERIENCE" A VERONA FIERE

Aperti oggi i battenti a Veronafiere la seconda edizione di SOL Expo (1-3 marzo), l'evento internazionale interamente dedicato alla filiera olivicola che quest'anno consolida il format "Full Olive Experience".

Il CREA (Consiglio per la ricerca in agricoltura e l'analisi dell'economia agraria) si conferma partner scientifico e istituzionale di primo piano, portando in fiera l'eccellenza della ricerca italiana per valorizzare l'"oro verde".

Con oltre 230 aziende espositrici e rappresentanze da 15 regioni italiane e paesi esteri come Spagna e Slovenia, SOL Expo 2026 punta a raddoppiare il valore percepito dell'olio EVO. In questo scenario, il CREA presenta un ricco programma di appuntamenti focalizzati su:

- Il 2 marzo si terrà il convegno tecnico "Tecnologie e ricerca per un'olivicultura resiliente", volto ad affrontare le sfide del cambiamento climatico attraverso l'innovazione.
- I ricercatori dei centri di Olivicultura, Frutticoltura e Agrumicoltura guideranno masterclass e sessioni di assaggio per educare operatori e consumatori alla biodiversità olivicola italiana, che vanta ben 737 varietà iscritte.

Spazio ai più giovani e agli appassionati con il Trivia Game "Gioca con Oleario" e gli "Aperitivi dell'Oliversono", in collaborazione con l'Associazione Donne dell'Olio ed Ercole Olivario.



RASSEGNA



IL CREA A SOL EXPO: TUTTI GLI APPUNTAMENTI

1-3 marzo 2026
Verona Fiere
Area MASAF-ISMEA

Il CREA partecipa a SOL EXPO 2026, la manifestazione dedicata alla filiera dell'olio extravergine di oliva e degli oli vegetali made in Italy, punto di riferimento per gli operatori professionali nei mercati locali e globali, in programma a Verona dall'1 al 3 marzo.

I ricercatori dei centri Olivicoltura, Frutticoltura e Agrumicoltura e Politiche e Bioeconomia proporranno a visitatori e studenti assaggi e degustazioni di oli, masterclass sulle qualità sensoriali dell'olio, Trivia Game "Gioca con Oleario", un quiz didattico per scoprire le qualità dell'Olio evo italiano e un incontro per promuovere la diffusione della cultura olivicola al femminile, in collaborazione con l'Associazione Donne dell'Olio.

*"L'olio – afferma **il Presidente CREA, Andrea Rocchi** – è il condimento principe della cucina italiana, patrimonio immateriale Unesco e riflette, attraverso una straordinaria biodiversità olivicola, unica al mondo, con ben 737 varietà di olivo registrate, la ricchezza e la molteplicità dei nostri territori. Il CREA in tal senso dà un contributo fondamentale perché custodisce una tra le collezioni di biodiversità olivicola più ampie del mondo ed è impegnato a diffondere la cultura dell'olio e l'educazione alla sua qualità a grandi e piccoli. Sul fronte della ricerca, invece, intendiamo sostenere l'olivicoltura italiana nelle numerose e complesse sfide che deve affrontare, dal cambiamento climatico al miglioramento genetico, dalla difesa fitosanitaria dell'olivo alla qualità*

salutistica dell'olio, fino alla valorizzazione dei prodotti secondari dell'industria olearia".

La produzione in Italia I dati di produzione dell'olio d'oliva italiano mostrano una situazione di ripresa per la campagna 2025-2026, dopo un'annata, quella del 2024, che ha segnato un calo significativo a causa delle condizioni climatiche. Le previsioni per la nuova campagna indicano una **crescita del +30%** rispetto alla stagione precedente, con una produzione nazionale attesa intorno alle **300.000 tonnellate**. La produzione della campagna 2024 è stata caratterizzata da un'annata in forte calo, con stime che indicano un volume tra le 200.000 e le 210.000 tonnellate, segnando una flessione del -32%/-36% rispetto all'anno precedente. La **Puglia** si conferma la prima regione italiana per produzione di olio d'oliva, coprendo oltre il 45% del totale nazionale, seguita da Sicilia e Calabria. Nonostante la flessione produttiva, l'export di olio di oliva italiano ha mostrato una crescita, con un aumento del +42,6% nei primi mesi del 2024, evidenziando la forza del "Made in Italy" nonostante i minori volumi disponibili. A livello globale, per effetto dell'alternanza produttiva e dei cambiamenti climatici, l'Italia è scivolata al quinto posto tra i produttori mondiali, dopo Spagna, Turchia, Tunisia e Grecia. La ripresa nel 2025 è dovuta a un clima più favorevole, in grado di migliorare le rese, sebbene il settore continui a dover affrontare la sfida della siccità e la necessità di investimenti per l'irrigazione di precisione.

Per saperne di più: <https://www.solexpo.com/>



ALTO ADIGE

Leggi / Abbonati
Alto Adige

lunedì, 02 marzo 2026



Comuni: Bolzano Merano Laives Bressanone Altre località ■

Newsletter

Altre ■

Salute e Benessere

Viaggiart

Scienza e Tecnica

Ambiente ed Energia

Terra e Gusto

Qui Europa

Immobiliare

Le ultime ●



11:41

La morte di Domenico,
accolta istan...perito Rinaldi

11:32

Grossi (Aiea), 'possibili
emissi...raid su siti iraniani'

Home page > Terra e Gusto > La produzione di olio recupera ma in...

La produzione di olio recupera ma in Italia i consumi languono

02 marzo 2026



I più letti

**Trapianto, il cuore espantato prima dei**
controlli su quello nuovo**Corrarati ai 3mila del corteo contro il**
razzismo: «Adesso accoglieteli»**Auto in fuga si schianta contro un'altra,**
morti una coppia e il figlio**L'espanto su Domenico 14 minuti**
prima dell'arrivo del nuovo cuore. Gli
infermieri: «L'organo era una pietra»...

- Il prezzo scende ma i consumi dell'olio extravergine, prodotto principe della dieta mediterranea, languono. Secondo le elaborazioni dell'Osservatorio Sol Expo su dati Nielsen, nonostante la flessione dei prezzi medi a scaffale, passati da 8,8 euro al litro di gennaio 2025 ai 7,12 euro al litro di gennaio 2026 (-12,5%), gli italiani hanno ridotto il numero di confezioni acquistate dell'1,4%.

Un trend che si è riflesso anche sull'Evo italiano. L'extravergine made in Italy, che a gennaio 2026 ha assorbito un terzo del mercato oleario complessivo nella grande distribuzione, ha visto ampliarsi il differenziale di prezzo tra il prodotto italiano (10,84 euro al litro) e quello comunitario (7,12 euro), registrando una contrazione delle vendite pari al 14%. Il parziale del primo mese dell'anno ha raggiunto i 26 milioni di euro a fronte dei 73 milioni di vendite dell'olio comunitario.

Sul fronte dell'offerta però, per l'Osservatorio Sol Expo, l'Italia traguarda il ritorno sui livelli produttivi usuali, in controtendenza rispetto al resto dell'Europa, che vede la Spagna in calo a circa 1,2 milioni di tonnellate e la Grecia a circa 200mila tonnellate.

Secondo i dati Sian, la produzione nazionale di oli vergini di oliva è in netta ripresa del 30%, appena sotto le 300mila tonnellate, con oltre il 50% della produzione nazionale in quota alla Puglia, che raggiunge le 151mila tonnellate. La Calabria si presenta come la seconda forza olivicola italiana (43 mila tonnellate), seguita a scia dalla Sicilia (41 mila tonnellate), per un prodotto complessivo delle tre regioni olivicole per eccellenza pari all'80% del dato nazionale.

La ripresa nel 2025, precisa un'analisi del **Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e analisi dell'economia agraria)**, è dovuta a un clima più favorevole, sebbene il settore continui a dover affrontare la sfida della siccità e la necessità di investimenti per l'irrigazione di precisione. Guardando alle esportazioni, tra gennaio e novembre 2025 - stima l'Osservatorio Sol Expo - le vendite all'estero ammontano a poco più di 1,9 miliardi di euro.

L'Evo made in Italy - che vale l'87% dell'export totale di olio d'oliva tricolore - ha registrato una contrazione del 16% sui valori dello stesso periodo 2024, gonfiati dall'incremento dei prezzi. In volume, gli 11 mesi registrano invece un aumento del 21% sull'anno precedente, a 272mila tonnellate.



Gli austriaci: «Avevamo molto ghiaccio, ma nessuno ci ha chiesto niente»

Video



TERRA-E-GUSTO

Alimentare: i contenuti della nuova direttiva europea



TERRA-E-GUSTO

In Usa vola la Valpolicella ed incalza il Borgogna



TERRA-E-GUSTO

La top 5 dell'export è composta da Usa, Germania, Francia, Canada e Giappone, seguiti dalla Corea del Sud che ha superato il Regno Unito nella classifica dei buyer. Bene anche la Cina, mentre si evidenziano i primi effetti dei dazi sul primo mercato di sbocco: gli Usa registrano perdite ben sopra la media in valore (-26,6% il risultato negli 11 mesi) mentre crescono molto meno (+1,1%) del resto del mondo in volume. (ANSA).



Cina: Vino Italiano trend di cultura tra i giovani cinesi



TERRA-E-GUSTO

Veneto meta turistica per svizzeri in cerca di qualità'

Altre notizie

Festival pizza sostiene l'Associazione contro il cancro

E' laziale il miglior pane tradizionale italiano

Crea, ultima campagna olearia in netta ripresa (+30%) ma urge investire in irrigazione

L'autonomia si impara in cucina, al via a Biella il progetto 'CucinAbile'

Leonardo Maria Del Vecchio e Miyakawa creano il gin di lusso

BrodettoFest 2026 a Fano, torna la gara tra chef d'Italia ma con nuove regole

Al via il Salone del Vino a Torino, dal 28 febbraio al 2 marzo alle Ogr

L'olio extravergine in netta ripresa ma non i consumi

Il carrello

Neanche il calo di prezzi da 8,8 a 7,12 euro al litro riesce a riempire il carrello. Soffre l'export negli Usa

ROMA

Il prezzo scende ma i consumi dell'olio extravergine, prodotto principe della dieta mediterranea, languono. Secondo le elaborazioni dell'Osservatorio Sol Expo su dati Nielsen, nonostante la flessione dei prezzi medi a scaffale, passati da 8,8 euro al litro di gennaio 2025 ai 7,12 euro al litro di gennaio 2026 (-12,5%), gli italiani hanno ridotto il numero di confezioni acquistate dell'1,4%. Un trend che si è riflesso anche sull'Evo italiano. L'extravergine made in

Italy, che a gennaio 2026 ha assorbito un terzo del mercato oleario complessivo nella grande distribuzione, ha visto ampliarsi il differenziale di prezzo tra il prodotto italiano (10,84 euro al litro) e quello comunitario (7,12 euro), registrando una contrazione delle vendite pari al 14%. Il parziale del primo mese dell'anno ha raggiunto i 26 milioni di euro a fronte dei 73 milioni di vendite dell'olio comunitario. Sul fronte dell'offerta però, per l'Osservatorio Sol Expo, l'Italia traguarda il ritorno sui livelli produttivi usuali, in controtendenza rispetto al resto dell'Europa, che vede la Spagna in calo a circa 1,2 milioni di tonnellate e la Grecia a circa 200mila tonnellate. Secondo i dati Sian, la produzione nazionale di oli vergini di oliva è in netta ri-

presa del 30%, appena sotto le 300mila tonnellate, con oltre il 50% della produzione nazionale in quota alla Puglia, che raggiunge le 151mila tonnellate. Seguono la Calabria (43 mila tonnellate) e la Sicilia (41 mila tonnellate). La ripresa nel 2025, precisa un'analisi del Crea è dovuta a un clima più favorevole. Guardando alle esportazioni, tra gennaio e novembre 2025 le vendite all'estero ammontano a poco più di 1,9 miliardi di euro. L'Evo made in Italy - che vale l'87% dell'export totale di olio d'oliva tricolore - ha registrato una contrazione del 16% sui valori dello stesso periodo 2024.



Molitura e spremitura delle olive



| DATI DEL «CREA»

La Puglia prima produttrice di olio d'oliva

ROMA

La Puglia si conferma prima regione produttrice di olio con oltre il 45% del totale nazionale, seguita da Sicilia e Calabria. L'olio d'oliva italiano complessivamente torna a crescere. Per la campagna 2025-2026 si stima una produzione intorno alle 300mila tonnellate, con un balzo del 30% rispetto all'annata precedente. A evidenziarlo è il Consiglio per la ricerca in agricoltura e analisi dell'economia

agricola (Crea) alla vigilia di Sol Expo 2026, in programma a Verona dal 1 al 3 marzo. Il 2024 era stato un anno difficile: la produzione si era fermata tra le 200mila e le 210mila tonnellate, con una flessione tra il 32% e il 36% a causa delle condizioni climatiche avverse. La ripresa del 2025, spiega il Crea, è legata a un andamento meteo più favorevole, capace di migliorare le rese, pur in un contesto in cui la siccità resta una minaccia concreta e rende necessari investi-

menti in irrigazione di precisione. «L'olio è il condimento principe della cucina italiana, patrimonio immateriale Unesco», sottolinea il presidente del Crea Andrea Rocchi, ricordando le 737 varietà di olivo registrate, simbolo di una biodiversità unica al mondo. **B.S.**



Si prevede una produzione di trecentomila tonnellate



Secondo Crea la produzione 2025-2026 si attesta a 300 mila tonnellate. La ripresa è dovuta a un clima più favorevole. Resta la sfida della siccità

L'olio d'oliva torna a crescere la produzione segna più 30%

IL PUNTO

Una stagione in netta ripresa quella dell'olio d'oliva. I dati di produzione dell'oro verde segnano un +30% per la campagna 2025-2026 con una produzione nazionale attesa intorno alle 300 mila tonnellate, dopo un'annata, quella del 2024, che aveva segnato un calo significativo a causa delle condizioni climatiche, con un volume produttivo che si era attestato tra le 200 mila e le 210 mila tonnellate, segnando una flessione del 32%/36% rispetto all'anno precedente.

A evidenziarlo è Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e analisi dell'economia agraria) alla vigilia di Sol Expo 2026, la manifestazione dedicata alla filiera dell'olio extravergine di oliva e degli oli vegetali made in Italy, in programma a Veronafiere dall'1 al 3 marzo.

«La ripresa nel 2025 - si legge nell'analisi Crea - è dovuta a un clima più favorevole, in grado di migliorare le rese, sebbene il settore continui a dover affrontare la sfida della siccità e la necessità di investimenti per l'irrigazione di precisione».

La Puglia si conferma la prima regione italiana per produzione di olio d'oliva, coprendo oltre il 45% del totale nazionale, seguita da Sicilia

e Calabria.

«L'olio - afferma il presidente Crea, Andrea Rocchi - è il condimento principe della cucina italiana, patrimonio immateriale Unesco e riflette, attraverso una straordinaria biodiversità olivicola, unica al mondo, con 737 varietà di olivo registrate, la ricchezza e la molteplicità dei nostri territori. Il Crea in tal senso dà un contributo fondamentale perché custodisce una tra le collezioni di biodiversità olivicola più ampie del mondo ed è impegnato a diffondere la cultura dell'olio e l'educazione alla sua qualità a grandi e piccoli». «Sul fronte della ricerca - fa sapere Rocchi - intendiamo sostenere l'olivicultura italiana nelle numerose e

complesse sfide che deve affrontare, dal cambiamento climatico al miglioramento genetico, dalla difesa fitosanitaria dell'olivo alla qualità salutistica dell'olio, fino alla valorizzazione dei prodotti secondari dell'industria olearia». —



Un'operazione di filtratura dell'olio extravergine



L'evento

Ismea accende i riflettori sull'olio Evo a Verona

■ Ismea è presente al Sol Expo 2026 di Verona con uno spazio istituzionale dedicato al Padiglione 12, stand B2-2, nell'ambito del "Programma di promozione e valorizzazione dell'olio extravergine d'oliva italiano" finanziato dal Ministero dell'Agricoltura, della Sovranità Alimentare e delle Foreste.

L'area espositiva Masaf-Ismea, dedicata al tema "L'olio extravergine d'oliva protagonista della Cucina italiana Patrimonio Unesco", si è proposta fin da domenica co-

me punto di riferimento per operatori, esperti e studenti, con un calendario di iniziative che ha unito informazione, formazione e analisi economica della filiera olivicolo-olearia.

Si sono alternate masterclass rivolte agli istituti alberghieri e agrari, condotte da docenti Onaoo e Crea, insieme ad approfondimenti sui dati economici del comparto. Per tutta la durata della manifestazione è attivo un desk informativo con personale specializzato, a disposizione per illustrare servizi, strumenti

finanziari e opportunità messe in campo da Ismea a sostegno delle imprese.

Oggi, martedì 3 marzo, ultimo giorno della rassegna, il programma prevede alle 10 la masterclass "L'Abc dell'assaggio dell'olio di oliva" con Maria Antonietta Palumbo, docente Onaoo; alle 11 il "Trivia Game-Gioca con Oleario" a cura del Crea; alle 12.30 la masterclass "Ogni piatto ha il suo olio", ancora con Palumbo.



L'olio extravergine in netta ripresa ma non i consumi

Il carrello

Neanche il calo di prezzi da 8,8 a 7,12 euro al litro riesce a riempire il carrello. Soffre l'export negli Usa

ROMA

Il prezzo scende ma i consumi dell'olio extravergine, prodotto principe della dieta mediterranea, languono. Secondo le elaborazioni dell'Osservatorio Sol Expo su dati Nielsen, nonostante la flessione dei prezzi medi a scaffale, passati da 8,8 euro al litro di gennaio 2025 ai 7,12 euro al litro di gennaio 2026 (-12,5%), gli italiani hanno ridotto il numero di confezioni acquistate dell'1,4%. Un trend che si è riflesso anche sull'Evo italiano. L'extravergine made in

Italy, che a gennaio 2026 ha assorbito un terzo del mercato oleario complessivo nella grande distribuzione, ha visto ampliarsi il differenziale di prezzo tra il prodotto italiano (10,84 euro al litro) e quello comunitario (7,12 euro), registrando una contrazione delle vendite pari al 14%. Il parziale del primo mese

dell'anno ha raggiunto i 26 milioni di euro a fronte dei 73 milioni di vendite dell'olio comunitario. Sul fronte dell'offerta però, per l'Osservatorio Sol Expo, l'Italia traguarda il ritorno sui livelli produttivi usuali, in controtendenza rispetto al resto dell'Europa, che vede la Spagna in calo a circa 1,2 milioni di tonnellate e la Grecia a circa 200mila tonnellate. Secondo i dati Sian, la produzione nazionale di

oli vergini di oliva è in netta ripresa del 30%, appena sotto le 300mila tonnellate, con oltre il 50% della produzione nazionale in quota alla Puglia, che raggiunge le 151mila tonnellate. Seguono la Calabria (43 mila tonnellate) e la Sicilia (41 mila tonnellate). La ripresa nel 2025, precisa un'analisi del Crea è dovuta a un clima più favorevole. Guardando alle esportazioni, tra gennaio e novembre 2025 le vendite all'estero ammontano a poco più di 1,9 miliardi di euro. L'Evo made in Italy - che vale l'87% dell'export totale di olio d'oliva tricolore - ha registrato una contrazione del 16% sui valori dello stesso periodo 2024.



Molitura e spremitura delle olive



Olio, dopo annata nera del 2024 la produzione adesso è in ripresa

ROMA

● I dati di produzione dell'olio d'oliva italiano mostrano una situazione di netta ripresa (+30%) per la campagna 2025-2026 con una produzione nazionale attesa intorno alle 300.000 tonnellate di "oro verde", dopo un'annata, quella del 2024, che ha segnato un calo significativo a causa delle condizioni climatiche con un volume produttivo tra le 200.000 e le

210.000 tonnellate, segnando una flessione del 32%/36% rispetto all'anno precedente. Lo evidenzia il Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e analisi dell'economia agraria) alla vigilia di Sol Expo 2026, la manifestazione dedicata alla filiera dell'olio extravergine di oliva e degli oli vegetali made in Italy, in programma a Veronafiere dall'1 al 3 marzo.



L'INDAGINE DI CREA

Olio d'oliva in ripresa produzione a più 30%

VERONA

Produzione di olio d'oliva in ripresa. I dati di produzione dell'oro verde segnano un + 30% per la campagna 2025-2026 con una produzione nazionale attesa intorno alle 300 mila tonnellate, dopo un'annata, quella del 2024, che aveva segnato un calo significativo a causa delle condizioni climatiche, con un volume

produttivo che si era attestato tra le 200 mila e le 210 mila tonnellate, segnando una flessione del 32%/36% rispetto all'anno precedente. A evidenziarlo è Crea (Consiglio per la ricerca in agricoltura e analisi dell'economia agraria) alla vigilia di Sol Expo 2026, la manifestazione dedicata alla filiera dell'olio extravergine di oliva e degli oli vegetali made in Italy, in programma a Verona-fiere dall'1 al 3 marzo. —





REGIONE

ACCEDI

PROMO FLASH



Campagna olearia in netta ripresa (+30%). Puglia prima, ma urge investire in irrigazione



RISERVATO AGLI ABBONATI PREMIUM

sabato 28 febbraio 2026, 13:22

⌚ 2 Minuti di Lettura

Condividi

I dati di produzione dell'[olio d'oliva](#) italiano mostrano una situazione di netta ripresa (+30%) per la campagna 2025-2026 con una [produzione](#) nazionale attesa intorno alle 300.000 tonnellate di «oro verde», dopo un'annata, quella del 2024, che ha segnato un calo significativo a causa delle condizioni climatiche con un volume produttivo tra le 200.000 e le 210.000 tonnellate, segnando una flessione del 32%/36% rispetto all'anno precedente. Lo evidenzia [il Crea \(Consiglio per la ricerca in agricoltura e analisi dell'economia agraria\)](#) [alla vigilia di Sol Expo 2026](#), la manifestazione dedicata alla filiera dell'olio extravergine di oliva e degli oli vegetali made in Italy, in programma a Veronafiere dall'1 al 3 marzo. «La ripresa nel 2025 - si legge nell'analisi [Crea](#) - è dovuta a un clima più favorevole, in grado di migliorare le rese, sebbene il settore continui a dover affrontare la sfida della siccità e la necessità di investimenti per l'irrigazione di precisione».

adv

APPROFONDIMENTI



AGROALIMENTARE

Le opportunità per le eccellenze italiane: olio e vino volano verso Oriente

La Puglia prima per produzione

La Puglia si conferma la prima regione italiana per produzione di olio d'oliva, coprendo oltre il 45% del totale nazionale, seguita da Sicilia e Calabria. «L'olio - afferma **il presidente Crea, Andrea Rocchi** - è il condimento principe della cucina italiana, patrimonio immateriale Unesco e riflette, attraverso una straordinaria biodiversità olivicola, unica al mondo, con 737 varietà di olivo registrate, la ricchezza e la molteplicità dei nostri territori. **Il Crea** in tal senso dà un contributo fondamentale perché custodisce una tra le collezioni di biodiversità olivicola più ampie del mondo ed è impegnato a diffondere la cultura dell'olio e l'educazione alla sua qualità a grandi e piccoli. Sul fronte della ricerca - fa sapere **Rocchi** - intendiamo sostenere l'olivicultura italiana nelle numerose e complesse sfide che deve affrontare, dal cambiamento climatico al miglioramento genetico, dalla difesa fitosanitaria dell'olivo alla qualità salutistica dell'olio, fino alla valorizzazione dei prodotti secondari dell'industria olearia».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Condividi

LEGGI ANCHE

